

[ TORNO ]

## Uno sprint sull'urbanistica

Entro sabato 31 questionario e richieste d'entrare in commissione

**TORNO** Ha preso il via in questi giorni l'iter per il Piano di governo del territorio, lo strumento urbanistico erede del Piano regolatore, che, a detta del sindaco, Giovanni Sala, «servirà a costruire armonicamente la Torno del futuro».

Alla prima scadenza, fissata per sabato 31, sono chiamati a partecipare tutti i tornaschi. «Un questionario verrà consegnato a tutte le famiglie per svolgere una indagine conoscitiva sullo stato attuale del territorio, anche dal punto di vista edificativo e dei servizi» - riprende Sala - «L'ultima parte permette ai singoli cittadini di dare suggerimenti all'amministrazione sullo sviluppo di Torno: si potranno insomma indicare le priorità per

il paese. Il questionario, che sarà anonimo, dovrà essere riconsegnato entro le 12 di sabato 31, inserendolo nell'apposita urna posta in municipio». Pure entro sabato 31 i cittadini dovranno consegnare, sempre negli uffici comunali, la richiesta per entrare a fare parte della commissione consultiva per l'attuazione del Piano di governo del territorio. «Di questa commissione faremo parte io, tre consiglieri comunali e nove cittadini, che devono essere elettori e residenti in paese» - continua il primo cittadino - «Nel caso in cui i candidati siano più di nove si procederà a sorteggio. Non è prevista retribuzione».

Gianluigi Valsecchi

[ SABATO E DOMENICA A MOLTRASIO ]

## Convegno nazionale per tecnici su nuoto agonistico e disabili

**MOLTRASIO** È stato presentato ieri mattina il convegno sull'inserimento dei disabili all'interno delle società sportive di nuoto in programma per sabato e domenica nelle sale del grand hotel Imperiale. Al convegno, organizzato da Ice club Como, Federazione italiana nuoto e comitato paralimpico della Lombardia, parteciperanno circa 150 tecnici, provenienti da tutte le regioni italiane.

«La nostra società è da tempo

parte attiva nella promozione dell'attività sportiva, anche agonistica, degli atleti disabili» - ha sottolineato Augusta Nava, la presidente dell'Ice club - «Questo convegno costituisce per noi uno sforzo organizzativo notevole, ma siamo convinti che si tratti di un'iniziativa di enorme utilità per consentire alle persone diversamente abili di praticare l'attività natatoria».

Sono intervenuti oltre alla Na-

va il sindaco, Maria Carmela Ioculano, il presidente del comitato regionale della Fin, Danilo Vucenovich, il presidente del comitato paralimpico, Pierangelo Santelli, l'assessore provinciale allo sport, Achille Mojoli, il presidente del Panathlon club di Como, Claudio Peci, il direttore della Como servizi urbani, Marco Benzoni, e Riccardo Barbera, consigliere provinciale del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano).

[ EDILIZIA ]

## Piano casa con blindatura A Moltrasio niente pasticci

Unanimità in consiglio, passa la linea della tutela rigorosa

**MOLTRASIO** Il paese che non ha mai amato e continua a non voler amare le gru, sul piano casa ha preso una decisione unanime rivolta a salvaguardare il territorio per tutto il tempo di validità della legge regionale numero 13 del luglio scorso. La soluzione adottata dal consiglio comunale esclude qualsiasi tipo di ampliamento volumetrico in tutta l'estesa zona tra la Regina, localmente indicata come via Ranzato, e il lago. A monte dell'arteria sono state individuate a macchia di leopardo alcune zone dove sarà possibile introdurre le norme indicate dalla legge, ma con riserve piuttosto rigorose che tradotte in pratica andranno a tutelare l'ambiente in maniera tale da scongiurare qualsiasi eccesso.

La linea decisa dagli amministratori moltrasini è stata quella di non escludere in toto l'applicazione della legge onde evitare, come nel caso di Menaggio, la possibilità che qualcuno abbia a tacciare di illegittimità il provvedimento, ma ha stabilito solidi paletti che, seppur nel rispetto delle norme, terranno ben lontani eventuali rischi di cementificazione. La relazione dell'assessore all'urbanistica Antonio Durini ha permesso al numeroso pubblico presente in sala di focalizzare gli indirizzi, condivisi dall'opposizione tenendo conto del fatto che proprio il gruppo «Viverbene Moltrasio» nel recente passato ha presentato proposte ritenute meritevoli di accoglienza da parte della maggioranza. Una soluzione condivisa nel segno di una continuità nell'effettiva tutela di un ambiente che, a differenza di quanto avvenuto in altre località del lago ferite dal cemento, per buona fortuna ha finora allontanato i tentativi d'assalto della speculazione immobiliare.

Al di sopra della statale Regina, in ogni caso, saranno esclusi dall'applicazione del piano casa gli agglomerati urbani di interesse storico e ambientale e i «caselli» compresi nelle aggregazioni e nei nuclei storici dei monti. Il gruppo di minoranza, tramite le consigliere Rossella Scoccimarro e Maria Grazia Soldini, avrebbe voluto introdurre un'ulteriore restrizione nella zona classificata A5 di via Linera, ma alla fine Durini è riuscito a dimostrare che pur applicando la nuova legge, l'ambiente di quel nucleo storico sopra Tosnacco sarà salvaguardato non fosse altro per il fatto che per dare corso a possibili ampliamenti volumetrici sarà necessario trovare box o aree di parcheggio senza facoltà di monetizzazione. Un paletto di fatto quasi insormontabile tenendo conto della natura del territorio moltrasino che presenta ben poche aree pianeggianti ancora disponibili. Un piano casa blindato che ha soddisfatto tutti e permetterà di assicurare al paese il mantenimento dei «giardinetti pensili» appartenenti alla storia del paese, perfino immortali in una filastrocca che le nonne cantavano ai nipotini per illustrare con parole semplici le peculiarità dei diversi paesi del Lario.

Marco Luppi



PERLE Una delle meraviglie di Moltrasio, i giardini di Villa Passalacqua

[ BELLAGIO ]

## Casa di riposo esente dall'Ici

La Greco De Vecchi vince il ricorso perché è una onlus

**BELLAGIO** Si è risolta dopo sette anni e diverse sentenze la diatriba tra il Comune di Bellagio e la Fondazione Greco De Vecchi; alla fine la onlus non deve pagare i 12.358 euro dell'Ici per l'anno 2002, richiesta dall'allora amministrazione comunale. La sentenza è anche un colpo di spugna su tutti i possibili avvisi Ici per gli anni successivi, per un totale che dovrebbe essere attorno ai centomila euro. Motivazione della decisione favorevole alla casa di riposo, arrivata pochi giorni prima della tornata elettorale, il fatto stesso di essere un servizio sociale imposto dalla legge.

«Nei giorni scorsi è stata depositata la sentenza con la quale la Commissione tributaria regionale di Milano ha accolto il nostro ricorso e quindi annullato la precedente sentenza della Commissione tributaria provinciale di Como - spiega il presidente dell'ente Riccardo Galetti - I giudici milanesi hanno annullato anche gli avvisi di accertamento che il Comune di Bellagio aveva notificato alla Fondazione. Sono molto soddisfatto perché l'appello è stato accolto nel merito, come testualmente scritto nella sentenza. Il tribunale ha riconosciuto la natura non commerciale della nostra attività e l'infondatezza delle richieste del comune. Nella nostra fondazione, amministratori e volontari lavorano in modo completamente gratuito per il bene comune. Per noi è

stato un grande dispiacere dover coesistere per molti anni con un'amministrazione ostile». Galetti rimarca come la sentenza poteva pesare anche su altre strutture a fine sociale: «Ringrazio tutti coloro che sono stati vicini alla nostra fondazione negli anni scorsi, a partire dall'attuale sindaco che, da consigliere di minoranza, si era battuto per sostenere la correttezza della nostra posizione. La ritengo una battaglia di verità e giustizia che avrà effetti positivi non solo per la nostra fondazione ma anche per gli asili bellaginesi, che sono nelle nostre stesse condizioni. Infatti, se il tribunale avesse dato ragione al comune, sarebbe stato un atto dovuto inviare anche a loro gli accertamenti Ici per gli anni in questione».

Soddisfazione anche da parte del primo cittadino Angelo Barindelli: «Faccio i complementi al presidente Galetti per la competenza con la quale ha predisposto il ricorso, non avevo il minimo dubbio sull'esito finale della vertenza giudiziaria. Spero che adesso si possa voltare pagina e aprire una nuova fase di dialogo e collaborazione. Tutti gli enti e le associazioni senza fine di lucro sono una grande ricchezza per il comune e devono trovare nell'amministrazione comunale un interlocutore non pregiudizialmente ostile».

Giovanni Cristiani



R. Galetti

L'OPINIONE

## Elettricità dai fiumi Se non deturpa è la più ecologica

di Carlo Sidoli

Ultimamente circola un documento del Comitato acque comasche ove si esprime preoccupazione per il possibile sfruttamento di fiumi e torrenti per la produzione di energia elettrica. Tra i promotori dell'iniziativa anche numerosi amici del territorio che hanno osteggiato la cementificazione selvaggia che indubbiamente ha procurato danni paesaggistici che temiamo irreparabili.

Nel caso specifico, una campagna di opposizione alle centraline deve tenere in considerazione alcuni fatti sostanziali. Lo sfruttamento delle acque correnti è pratica molto antica e quanto oggi richiesto non è dissimile dalla logica dei mulini che attingevano forza motrice praticando deviazioni temporanee. L'acqua non scompare nella centrale ma rientra in alveo poco più a valle. Non tutta l'acqua (se l'impianto è ben fatto) passa per la centralina ma parte rimane a scorrere in parallelo per permettere, ad esempio, la risalita delle trote. Inviterei a visitare in val Malenco l'impianto da tempo realizzato sul Mallerò a Chiareggio e ben inserito nella natura.

Del resto, a parte gli impianti eolici di cui siamo sostenitori, non ci sono rimedi alla carenza di energia elettrica, estrema conseguenza di una scelta antinucleare votata per referendum vent'anni orsono, sotto l'emozione del disastro di Chernobyl. L'Italia resta comunque un Paese largamente ad energia nucleare (circa il 15-20%) con gli stessi rischi delle nostre ex centrali (Francia e Svizzera sono infatti a due passi) ma senza che i nostri tecnici siano nella stanza dei bottoni. C'è da scommettere che gli ecologisti detti "verdi" reciteranno il ritornello dei pannelli fotovoltaici quasi che questi fossero sufficienti alla domanda di energia. Ben vengano i pannelli, ma non siamo in Africa, le ore di insolazione sono variabili e ridotte, il rendimento dei pannelli non è ottimale ed essi possono convenire solo in virtù delle sovvenzioni di cui godono, oltre che per alimentare zone dove non è logico installare una rete di fili e piloni. A questo proposito sono numerosi gli "intenditori" da cui prendere le distanze. Primi tra loro, i molti che non sanno neppure come si scrivono le unità di misura né la differenza tra chilowatt (potenza) e chilowattora (energia). Poi coloro che non tengono conto dell'EROEI cioè della valutazione del rendimento finale. Qualche esempio chiarirà molto. Una diga ha un valore da 11 a 250 ciò significa che nonostante la grande spesa iniziale poi essa vivrà così a lungo e con manutenzione così ridotta da rendere in energia da 11 a 250 volte quella spesa per costruirla. L'energia fotovoltaica ha un EROEI da meno di 1 a 10, cioè un pannello a fine vita potrebbe non aver neppure recuperato l'energia spesa per costruirlo oppure, nella migliore delle situazioni, con soluzioni moderne, averne resa 10 volte di più. Tanto per paragonare il petrolio aveva, ai tempi d'oro, un valore 100 mentre oggi, che è più faticoso estrarlo, ha un valore attorno a 10. L'eolico ha un valore da 5 a 80, un po' come il nucleare che va fino a 100. In conclusione le centraline sui corsi d'acqua hanno un ottimo rendimento finale se si è scelto un corso con buone caratteristiche e sono quasi invisibili se si fa buona attenzione al progetto cioè se le amministrazioni esercitano il doveroso controllo in ogni fase della realizzazione.

\* ingegnere e giornalista